

LA BOCCIATURA

**D'Alema ko
grazie alla sinistra
anti italiana**

di **Renato Farina**

■ D'Alema bocciato. Reggeremo il colpo, persino volentieri. Ciò non toglie che il citato colpo sia finito sui calli dell'onore italiano. Mala colpa è loro, tutta loro: dei compagni. C'è un altro colpo che reggiamo di meno, ed è la prospettiva che il Brasile ci neghi l'estradizione di Cesare Battisti, terrorista impunito. Il rischio è serio, e la motivazione sarebbe quella anticipata dal ministro della Giustizia Tarso Genro: «L'Italia non è un Paese nazista o fascista, ma si constata un aumento preoccupante del fascismo in una parte della popolazione italiana, anche in settori del governo». Sono, persino attenuate, le idee copiate dai blog di Beppe Grillo, dai congressi dell'Italia dei valori e dalle trasmissioni della Rai, oltre che dalle manifestazioni del Partito democratico. Va sempre così. Alla fine (...)

(...) i terroristi si fanno proteggere dai comunisti o dai loro facsimili. Il Pci li ha allevati nelle sezioni. Poi quando scappano c'è sempre un compagno dell'Internazionale che si offre di tutelarli. Usando le motivazioni della sinistra italiana dalle cui costole quegli assassini sono nati.

Caso D'Alema. Chi è causa del suo mal pianga se stesso. Questo dice la storia di Massimo D'Alema e della sua sconfitta al posto di Mister Pesc, Alto Rappresentante dell'Europa per gli Affari Esteri e la Sicurezza. In questi anni a sinistra - quella politica e quella pseudo-culturale - non si è fatto altro che denigrare questo Paese con l'intenzione di voler mirare a Berlusconi. Il quale si è mobilitato in prima persona, ha dato mandato a Franco Frattini e a Mario Mauro di perorare la causa dell'espo-

nente più cospicuo tra i suoi avversari. Calunniando il premier hanno tagliato il ramo su cui erano anch'essi seduti...

Un'altra considerazione, dopo aver detto che D'Alema è di un'altra categoria rispetto alla Ashton (e ha lealmente riconosciuto l'impegno serio del Cavaliere): in Europa - Ovest ed Est - si ricordano ancora che cos'è il comunismo. Il Muro di Berlino è caduto addosso ai sovietici o ai capi della Ddr o della Polonia eccetera, ma a Londra, Parigi, Bonn, Stoccolma, Madrid, Amsterdam ha sotterrato anche chi è stato il complice di Mosca di qua dal Muro; da noi i soci dei sovietici si sono travestiti da quercia, ulivo, una specie di foresta semovente come nel *Macbeth* di Shakespeare. Lontano dalla Penisola si è preso sul serio il Dossier Mitrokhin; da noi è stato sbianchettato allegramente. Si è sbianchettata la memoria. Solo in Italia chi ha applaudito l'invasione di Budapest nel 1956 è assunto alla suprema carica dello Stato. E dopo si è sinceramente pentito, certo, ma altri Paesi sono meno elastici nel concedere fiducia a chi ha sulla coscienza delitti morali e politici di questo genere.

È così. Si ha un bel dire che Berlusconi sarebbe l'unico al mondo a credere che esistano ancora i comunisti. Lui ne è convinto, ma è disposto a riconoscere la possibilità agli uomini di cambiare un pochettino. Gli altri no. Anzi a non dimenticarlo sono proprio i leader socialisti che accolsero Occhetto e D'Alema nell'Internazionale socialista su preghiera di Craxi, ma dopo aver visto come hanno mandato Bettino a morire in esilio, hanno mantenuto qualche sacrosanta riserva.

Caso Battisti. L'applauso corale della Camera alla notizia della decisione dei giudici di Brasilia era stato un bel segno. I sondaggi internet ricordati ieri sul *Giornale* andavano in senso opposto. Tifano per Battisti: la pancia della sinistra italiana non delude mai le migliori speranze. Così ora incassiamo anche oltraggiose offese da un ministro

brasileiro, e non è che i capi dell'opposizione, così vogliosi adesso di sbattere in galere italiane Battisti, possono dire che le sue descrizioni del nostro Paese siano maturate nei pensatoi amazzonici. Sono roba fresca e italiana. Il ministro Genro, di passaggio da Roma, deve aver visto qualche puntata di *Annozero*. Speriamo che Lula preferisca Bruno Vespa...

La sinistra ko su D'Alema paga gli insulti all'Italia

La colpa della sconfitta nella corsa per il posto di mister Pesc è dei compagni: è dovuto persino intervenire Berlusconi per perorare la causa del suo avversario

I NUOVI LEADER EUROPEI

Presidente stabile Ue

- **Herman Van Rompuy**
- Premier belga, 62 anni, cristiano democratico

Alto rappresentante politica estera

- **Catherine Ashton**
- Baronessa britannica, 53 anni, laburista. Attuale omissario al commercio

L'incarico

Presiede il Consiglio europeo, ne prepara i lavori e media le controversie. Il suo incarico dura 2 anni e mezzo e può essere rinnovato una sola volta

L'incarico

Vice presidente dell'esecutivo Ue e capo del nuovo servizio diplomatico europeo

ANSA-CENTIMETRI

BELPAESE Dall'invasione di Budapest del '56 al dossier Mitrokhin: da noi la memoria si sbianchetta

EUROPA Madrid, Bonn e Stoccolma: tanti hanno sotterrato i complici rossi al di qua del Muro

